

PIANO NAZIONALE INTEGRATO

# Alcune riflessioni sulla relazione annuale 2008

Francesco Tozzi

Servizio Veterinario - ASL Varese

## Analizziamo il documento

**N**el mese di settembre, come previsto dalla decisione CE 208/654, il Ministero ha pubblicato la relazione sui controlli eseguiti in Italia nel 2008 nel campo della Sicurezza alimentare. Il documento è stato approntato dal Dipartimento per la Sanità pubblica veterinaria, la Nutrizione e la Sicurezza alimentare. Considerato che gli argomenti trattati riguardano gran parte delle competenze dei Servizi veterinari pubblici, può essere utile commentarne brevemente il contenuto e fornire alcune considerazioni anche al fine di valutare la visibilità della nostra attività all'interno del documento.

È necessario premettere che la relazione, come previsto dalla Decisione CE 208/654, è finalizzata a «[...] valutare l'efficacia delle modalità e dei sistemi di controllo [...]». Da sottolineare, comunque, che nella relazione «[...] vanno inclusi riferimenti alle strategie di controllo ufficiali [...]». Il documento riporta l'attività svolta dalle varie strutture che concorrono ai controlli per la Sicurezza alimentare. Non entra direttamente nelle specificità delle competenze, né vuole valutare il "peso" che ogni singolo settore fornisce alla Sicurezza alimentare. Con riferimento alle fonti dei dati (pagina 14 del documento), l'apporto dei Servizi veterinari viene inglobato assieme a tutte le altre fonti sotto la denominazione di "Assessorati alla sanità". Per certe categorie si specifica l'appartenenza (Carabinieri per la tutela

della salute, Corpo forestale dello Stato, Guardia costiera, Carabinieri per le politiche agricole e alimentari, Guardia di finanza), mentre la nostra specificità, come del resto quella degli altri Servizi della prevenzione, non viene richiamata. Nel capitolo Piano di Vigilanza e controllo alimenti e bevande - Attività ispettiva - Dipartimento di Prevenzione delle ASL (pagina 16 del documento), si riporta «[...] i Servizi Igiene degli alimenti e nutrizione e i Servizi veterinari dei Dipartimenti di Prevenzione delle ASL hanno complessivamente controllato 407.128 unità operative [...]», dato complessivo che non dà alcuna visibilità al nostro specifico apporto. La stessa modalità esplicativa si applica ai «Laboratori pubblici che operano nell'ambito del SSN [...] i campioni di prodotti alimentari analizzati, sia di o.a. sia vegetale, sono stati complessivamente 166.916 [...]». Questa modalità di presentazione dei dati vuole allinearsi a quanto richiesto dalla Decisione CE 208/654 e cioè che «[...] gli Stati membri forniscano un panorama dei risultati nazionali globali o aggregati [...] presentati per settori e fasi di produzione [...]». Il Capitolo 1 identifica i settori oggetto dei controlli (alimenti, mangimi, sanità animale, benessere animale, sanità delle piante, altro); per ogni settore si descrivono singole tipologie di attività: è da notare che ben 23 attività sulle 44 considerate sono pressoché specifiche dei Servizi veterinari. Purtroppo, però, le tabelle

con i dati spesso non distinguono le specifiche professionalità: la figura 1 del documento raccoglie i dati complessivi di SIAN e SV, senza permettere alcuna distinzione delle attività svolte da ciascuno dei due Servizi. Lo stesso accade con la figura 2 in cui si raccolgono i dati delle analisi eseguite da ARPA e IZS. Alcune tabelle riportano comunque settori di attività specifici dei Servizi Veterinari (residui, PIF, Salmonellosi ovaiole, Salmonellosi riproduttori, UVAC, A. I., BRC, TBC, LEB ecc.). Particolare risalto viene dato all'attività dei NAS: tuttavia, sebbene le 29.000 ispezioni effettuate abbiano prodotto 16.620 contestazioni, solo 2295 (circa il 12%) sono state confermate. Per quanto riguarda le specifiche attività veterinarie, appare significativo il dato relativo alla farmacovigilanza, con una copertura bassissima dei punti di controllo, evidente indice della carenza di

personale di area C dei nostri Servizi. In conclusione, il documento si adegua alle richieste della Commissione CE, e dunque al modello di Sanità pubblica/ Sicurezza alimentare integrato. Rappresenta, in grande, quanto già evidenziato a livello regionale con la raccolta dei dati per il piano integrato. Non si sottolinea chi fa che cosa (a parte NAS e altre forze dell'ordine, e in parte UVAC e PIF), ma forse questa non è la finalità del documento. Pur non avendo sommato i dati relativi alle attività di nostra pertinenza, è probabile, se non certo, che il numero dei dati provenienti dal Settore Veterinario sia preponderante. Leggendo il documento, invece, non si ha questa sensazione. Semmai restano in mente le attività in cui si specificano le categorie operative (NAS, GdF, Guardia Forestale ecc.) e il quadro organizzativo che traspare è

di un "agglomerato" indistinto di operatori della Sicurezza alimentare. La sensazione che scaturisce dalla lettura è dunque quella della mancanza di specifiche responsabilità professionali all'interno dei vari settori: è l'aspetto negativo del processo di integrazione che già si è osservato a livello regionale. La finalità del documento, è vero, è quella di fornire i dati dell'attività e non di illustrare le articolazioni operative del sistema: tuttavia, visto che la richiesta della Decisione CE era anche quella di «Valutare l'efficacia delle modalità e dei sistemi di controllo», si poteva prevedere qualche accenno alla specificità del nostro settore e alla sua "dominanza" nell'esecuzione dei controlli relativi alla Sicurezza alimentare, sottolineando così l'efficacia del nostro modello di Sanità pubblica veterinaria.

## Rinasce il Ministero della Salute: il prof. Ferruccio Fazio è il nuovo Ministro

Il 13 dicembre scorso dopo l'entrata in vigore della Legge 13 novembre 2009, n. 172, che istituisce nuovamente il Ministero della Salute scorporandolo dal Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche sociali, il Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, ha firmato, su proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, on. Silvio Berlusconi, il decreto di nomina del prof. Ferruccio Fazio a Ministro della Salute, nonché il decreto relativo al senatore Maurizio Sacconi, Ministro in carica, che assume la denominazione di Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali. Il 15 dicembre 2009 si è svolta al Palazzo del Quirinale la cerimonia di giuramento del nuovo Ministro della Salute. Erano presenti, in qualità di testimoni, il Segretario Generale della Presidenza della Repubblica, Consigliere di Stato Donato Marra, e il Consigliere militare del Presidente della Repubblica, Generale Rolando Mosca Moschini. Presente anche il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio, dott. Gianni Letta. Il neoministro è appassionato di fotografia e immersioni, è nato a Garessio (Cn) il 7 agosto del 1944. Unico 'tecnico' dei quattro sottosegretari al Welfare nominati dal Consiglio dei Ministri il



12 maggio 2008, dall'8 maggio 2009 Fazio ha ricoperto il ruolo di viceministro del Welfare con delega alla salute. Laureato in Medicina e chirurgia all'università di Pisa nel 1968, ha conseguito la specialità in Medicina nucleare nel 1970 e in malattie dell'apparato respiratorio nel 1975. Primario di Medicina nucleare e radioterapia all'Istituto scientifico universitario San Raffaele, ordinario di diagnostica per immagini e radioterapia all'ateneo degli Studi di Milano-Bicocca e direttore dell'Istituto di bioimmagini e fisiologia molecolari del Consiglio nazionale delle ricerche (CNR) fino a quando è stato nominato sottosegretario di Stato al Lavoro Salute e Politiche sociali del quarto Governo Berlusconi.